

*Coinvolgere le famiglie
nei processi decisionali.*

Il modello della Family group conference.

di Francesca Maci

Gruppo di ricerca Relational Social Work

Università Cattolica di Milano

Bologna, 28 ottobre 2016

Alcuni concetti teorici chiave

- Partecipazione
- Benessere dimensione soggettiva
- Sapere esperienziale
- Empowerment relazionale

PARTECIPAZIONE

“La libertà è partecipazione” (G. Gaber)

- Partecipazione= Partem-capere
- ➔ Prendere una parte di un tutto pre-esistente

Sistema di welfare tradizionale

- ▶ Le istituzioni e i servizi “conoscono meglio”
- ▶ I professionisti sono esperti
- ▶ Il focus è sui bambini/ragazzi e sui genitori
- ▶ I professionisti ricoprono un ruolo centrale nella risoluzione dei problemi
- ▶ I bisogni delle famiglie devono adattarsi a un “menu di aiuti” prestabilito
- ▶ Progetti di intervento obbligatori

- ▶ *Nelle FGC la responsabilità della cura e la guida dei processi decisionali si sposta dai professionisti alla famiglia*

Filosofia

- *Strenght based*
- *Child centered*
- *Family Focused (Family decision making)*

Valori e principi ispiratori

- Valorizzazione dei punti di forza della famiglia
- Favorire processi di empowerment familiare
- Favorire un' ampia partecipazione
- Rispettare la cultura della famiglia
- Approccio centrato sulle soluzioni

(FRG London)

Valori e principi ispiratori

- Bambini e ragazzi hanno il diritto di mantenere legami significativi con il loro contesto familiare nel corso del loro percorso di crescita.
- La famiglia è il contesto maggiormente opportuno per trovare soluzioni volte a garantire protezione e benessere a bambini e ragazzi.
- lo Stato (istituzioni/servizi) ha il dovere di promuovere, supportare e costruire la capacità della famiglia di proteggere e curare bambini e ragazzi.
- Le famiglie conoscono la propria storia e possono utilizzare il loro sapere esperienziale per delineare Progetti di tutela a favore di bambini e ragazzi in difficoltà;
- lo Stato ha il dovere di difendere la famiglia da intrusioni inopportune e di promuoverne la crescita

(American Human Association)

Filosofia

- IN SINTESI E' UN APPROCCIO:
 - ✓ *PARTECIPATIVO*
 - ✓ *DEMOCRATICO*
 - ✓ *SUSSIDIARIO*
 - ✓ *GENERATIVO*

Definizione

Le Family group conference (**Riunioni di Famiglia**) sono un *processo relazionale, accompagnato* - da una figura specifica denominata **facilitatore** - nel quale il gruppo familiare assume *decisioni* ed elabora *interventi* a favore di bambini e ragazzi che si trovano a vivere una situazione di difficoltà che rende necessaria la predisposizione di un **Progetto di tutela e cura** con la finalità di proteggerli e garantire loro benessere.

(modificata da Asheley et al., 2006)

detto in altre parole

E' un incontro strutturato nel quale i partecipanti preoccupati per la situazione del bambino/ragazzo e motivati nell'aiutarlo, si riuniscono per cercare soluzioni utili a contrastare le difficoltà presenti e a migliorare le sue condizioni di vita.

(Maci, 2011)

Detto ancora in altre parole

“è un incontro per risolvere i problemi che ci sono a casa mia e stare meglio”

(Lucas, 12 anni)



04/11/16

Rob V. Pagee

Le origini

- Nascono in Nuova Zelanda alla fine degli anni '80 in risposta al movimento di pressione pubblica della tribù dei Māori in opposizione allo Stato
- I Māori accusano lo stato di “razzismo istituzionale”:
 - un elevato numero di minori māori in istituto;
 - i minori sono collocati in affido presso famiglie bianche o presso comunità di accoglienza dove operano educatori bianchi;
 - esiguo numero di assistenti sociali e operatori Māori.
- Sono sancite a livello legislativo nel Children e Families Act del 1989

Le Family group conference: diffusione

- Gran Bretagna
- Paesi del Nord Europa
- Paesi Bassi
- Germania
- Paesi dell' Est
- Belgio
- Russia
- Austria
- Svizzera
- **Italia (progetti pilota)**

Le Family group conference: diffusione

- Nuova Zelanda
- America
- Australia
- Canada
- Israele
- Sud Africa
- Sud America (Argentina, Guatemala, Brasile)

Le Family group conference: alcuni punti cardine

- garantire a bambini/ragazzi un contesto di vita sicura che favorisca un adeguato percorso di sviluppo;
- assicurare alla famiglia l'opportunità di sviluppare soluzioni proprie ai problemi presenti, assumendo decisioni su cosa è meglio fare, a partire dalle proprie conoscenze ed esperienze;
- incoraggiare i bambini e i ragazzi alla partecipazione nella presa di decisioni che riguardano direttamente la loro vita.

*Mina e la sua Family Group Conference
(video)*

Le figure chiave

- Bambini/ragazzi
- Gruppo familiare
- Facilitatore (co-ordinator)
- Portavoce (Advocate)
- Servizi Sociali
- Altri professionisti e soggetti significativi (information givers)

ATTIVAZIONE
RIUNIONE DI
FAMIGLIA

FACILITATORE

RIUNIONE DI
FAMIGLIA

1. Condivisione delle informazioni
2. Tempo riservato alla famiglia
3. Condivisione del Progetto di protezione e cura

PREPARAZIONE

IMPLEMENTAZIONE
DEL PROGETTO E
MONITORAGGIO

REVISIONE
(RdF di FAMIGLIA
di VERIFICA)

Maci F.

Le figure chiave

➤ Il facilitatore (co-ordinator):

- è una figura indipendente alla quale viene affidata la regia del processo;

- si occupa di gestire il processo dall'inizio alla fine, dalla fase della preparazione della riunione a quella della facilitazione vera e propria durante l'incontro con l'obiettivo di sostenere la famiglia nel suo importante compito di definizione del Progetto di tutela;

- le sue azioni sono orientate al coinvolgimento del minore, della famiglia e della comunità nel processo delle Riunioni di famiglia.

Le figure chiave

➤ Portavoce (advocate)

E' la figura che agisce per conto di un' altra a tutela dei suoi diritti.

“Advocacy is about speaking up for children and young people. Advocacy is about empowering children and young people to make sure that their rights are respected and their views and wishes heard at all times. Advocacy is about representing the views, wishes and needs of children and young people to decision makers, and helping them navigate the system.” (Department of Health 2002).

Le figure chiave

➤ Altri professionisti e soggetti significativi (Information givers)

Sono tutti quei soggetti a vario titolo coinvolti nella gestione della situazione che detengono informazioni importanti sulla vita del minore, della sua famiglia e sugli interventi messi in campo.

Le FGC sono un ponte

Mondo dei servizi

Mondo della vita

facilitatore indipendente

Strutturato
Burocratico
Formale
Proceduralizzato
Mandato Legale

Unico
Dinamico
Storia
Informale
Affetto incondizionato
Confronto libero

FGC

1. Informazioni
2. Tempo privato
3. Condivisione del progetto

Un Progetto di tutti
cooperazione e dialogo

5 elementi chiave del modello delle FGC

1. Facilitatore indipendente
2. Tempo e risorse per la ricerca della rete
3. Tempo privato riservato alla famiglia
4. Quando le preoccupazioni trovano una risposta, i professionisti accettano il Progetto elaborato dalla famiglia
5. Supporto del Servizio per l'implementazione del Progetto

Le Family group conference: non solo per la tutela dei minori

- Penale minorile
 - Scuola
- Violenza domestica
- Separazione/divorzio
 - Adulti fragili
 - Anziani
 - ...

UNA RIUNIONE DI FAMIGLIA E'	UNA RIUNIONE DI FAMIGLIA NON E'
Un'opportunità per famiglie e ragazzi di partecipare ai processi decisionali che li riguardano	Un trattamento/una terapia. Un intervento.
Un'opportunità per la famiglia allargata di essere coinvolta nei processi decisionali	Un modo per far accettare alla famiglia il Progetto di tutela pensato dai servizi
Una opportunità per definire Progetti di tutela e cura efficaci nel piano della vita.	Una via per i servizi per delegare le proprie responsabilità
Una possibilità per costruire una buona relazione tra professionisti e famiglia per un lavoro comune	Un banco di prova per dimostrare che la famiglia non è in grado.

LE FGC FUNZIONANO?

Cosa ci dicono le ricerche?

- La famiglia e i professionisti si focalizzano sullo stesso concetto di protezione
- Catalizzazione di relazioni di sostegno e cura per il minore
- Dopo una FGC i professionisti conoscono più membri della rete di relazioni della famiglia.
- Collocamenti fuori dal contesto familiare: con le FGC sono più brevi e “vicini a casa”

(Free University Amsterdam 2008, nach R. v. Pagee Eigenkracht NL)

- Aumento della sicurezza per il minore
- Riduzione del conflitto tra famiglia e operatori dei servizi. Miglioramento della comunicazione e della collaborazione.
- Buona partecipazione e soddisfazione dei membri della famiglia (che lo consigliano ad altre famiglie).
- Buon livello di soddisfazione degli operatori
- Rinforzo dei legami
- Progetti protettivi, maggiormente creativi e con maggior tenuta

(American Humane Association, www.americanhumane.org)

Quando le famiglie sono coinvolte in processi decisionali partecipativi accade che:

- ❖ La maggior parte delle famiglie ha, nella sua rete di parenti e amici, persone desiderose e capaci di dare un contributo per aiutare a risolvere le difficoltà.
- ❖ Le famiglie sono in grado di incontrarsi e pianificare senza ripercussioni negative sulla sicurezza e il benessere delle persone coinvolte.
- ❖ Le famiglie sono disponibili a lavorare in maniera collaborativa con le autorità istituzionali.
- ❖ Si rileva un incremento nella cura del minore da parte dei parenti, dei caregivers informali e dei professionisti.
- ❖ La percentuale di soddisfazione nei minori e nelle famiglie è consistente.

(Morris, 2008)

Vantaggi per lo Stato e i Servizi nell'utilizzare le FGC:

- aumento della coesione sociale;
- assunzione di responsabilità dirette da parte delle famiglie;
- operatori meno sovraccarichi; riduzione di inutili “pesi sulle spalle”,
- miglior collaborazione tra cittadini e professionisti
- maggior efficienza nell'utilizzo delle risorse.

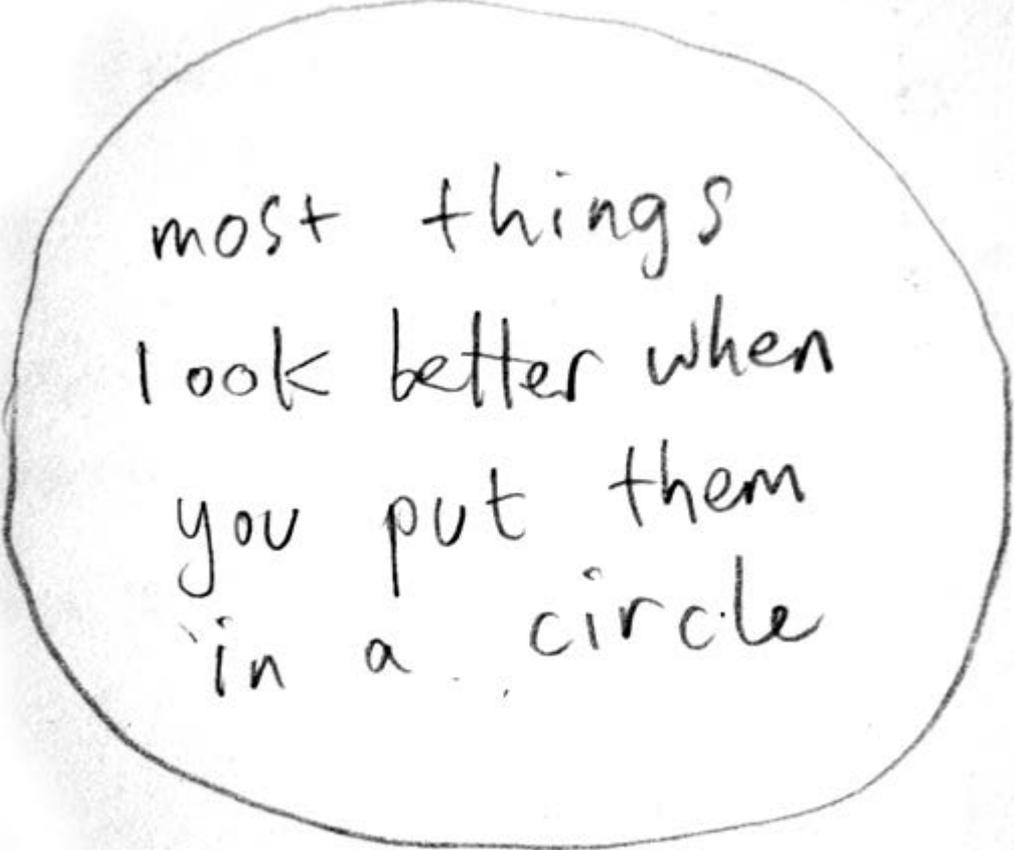
PERCHE' LE Rdf NON DOVREBBERO
FUNZIONARE NEL NOSTRO CONTESTO?

- Le nostre famiglie sono diverse (da quelle degli altri paesi)
- Non c'è una rete
- Non è il modo giusto per la famiglia di affrontare i problemi
- “Si mettono le mani al collo”

- Richiede troppo tempo organizzarla
- Mamma/Papà/Bambino non vogliono farla
- Il bambino non è in grado di confrontarsi con questa esperienza

In realtà....

C'E' SEMPRE UN BUONA RAGIONE PER PROPORRE UNA
FAMILY GROUP CONFERENCE AD UNA FAMIGLIA

A hand-drawn circle on a white background. Inside the circle, the text "most things look better when you put them in a circle" is written in a casual, handwritten style.

most things
look better when
you put them
in a circle

....se ne volete sapere di più.....

Maci F. (2011), *Lavorare con le famiglie nella tutela minorile. Il modello delle Family group conference*, Erickson, Trento.

francesca.maci@unicatt.it
francesca.maci.fm@gmail.com